Anno I. Trieste, Lunedì 27 Febbraio 1882. N. 61.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l',,Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l',,Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

L'attività di Fiume. BUDAPEST 26. In seguito al ribasso delle tariffe per il trasporto del petrolio via Brema ed Amburgo, rispettivamente Regensburg e Passavia, le ferrovie di stato ungheresi accordarono rilevanti *ribassi e facilitazioni nelle tariffe del petrolio da Fiume per tutte le stazioni ungheresi.*

Morti dal freddo. STAWROPOL 22. Un uragano accompagnato da forte nevicata ha prodotto gravi danni. Dodici persone morirono assiderate.

Il processo Bontoux. PARIGI 25. Il processo contro Bontoux non si farà la prossima settimana, nè è sinora fissata l'epoca. La notizia erronea ebbe origine nel fatto che ai primi di Marzo avrà luogo il processo d'un agente di cambio di Bordeaux contro un *boursier* parigino.

Ferrovie serbe. PARIGI 25. Finora nulla fu definito riguardo le ferrovie serbe. Ad onta delle premure del consorzio non fu possibile mettersi d'accordo con verun istituto bancario.

Aumento di dazi. PIETROBURGO 25. Si progetta di aumentare i dazi principalmente sui metalli e fabbricati metallurgici, ripromettendosi un'entrata maggiore di circa 4 milioni di rubli.

Movimento nel caffè. ROTTERDAM 26. In questi ultimi otto giorni partirono da qui 160 vagoni carichi di caffè diretti per l'Austria. Rappresentano circa 13,600 colli d'un valore di oltre un milione di mark.

Echi di Borsa. PARIGI 26. Finita la liquidazione, l'alta finanza farà ogni possibile per dare vigoroso impulso agli affari.

Nuova società. JASSY 25. Si è costituita una società di notabili israeliti e banchieri, la quale tende a favorire l'emigrazione degli ebrei dalla Moldavia alla Palestina.

Novanta milioni d'oro. LIVORNO 26. È partito questa notte per l'Inghilterra l'avviso *Staffetta*. Con esso si mandano a Londra 27 mila titoli di rendita per l'importo di duecento milioni per il nuovo prestito italiano. La *Staffetta* intanto porterà in Italia nel ritorno novanta milioni in oro.

Trattati commerciali. PARIGI 25. La legge che regola i rapporti commerciali tra Francia e l'Inghilterra venne approvata.

Incendio d'un molino. TEMESWAR 25. A Lippa s'incendiò il molino e sega a vapore di Alessandro Gross. Il danno ascende a circa 80.000 fior.; il molino era assicurato.

Scioperi in Francia. NIMES 25. Gli scioperanti raggiunsero oramai la cifra di 4000. Lo sciopero si estese nelle officine di Bessèges, Bobiac, Gagnieres. Gli operai hanno nominato dei delegati per sostenere l'aumento delle paghe.

Una bambina vittima. LIONE 23. Desta grave sensazione uno scandaloso affare scopertosi oggi. Una sedicente indovina attirava più volte presso di sè una bambina di otto anni e mezzo e la consegnava in una casa infame. Poi la ripigliava e la conduceva a casa regalandole dolci. I genitori sono quasi pazzi dal dolore.

Epidemie. KLAUSENBURG 26. Le malattie epidemiche assumono proporzioni stragrandi. La commissione sanitaria si costituì oggi in commissione per l'epidemia.

Argento austriaco. VENEZIA 25. Ieri fu imbarcato per Bombay nello *steamer* della „Penisular and Oriental Company" argento austriaco inviato da Vienna pel valore di oltre due milioni di lire. Questa è la seconda spedizione rilevante di argento che va in America via Venezia.

Asfissiati alla Stazione. SALERNO 25. Quattro impiegati della ferrovia si addormentarono in una sala della Stazione, dove ardeva un braciere di carbone. La mattina appresso due di quegl'infelici erano morti, e gli altri, mercè il pronto soccorso della scienza, furono salvati.

L'attore Ceresa. FIRENZE 25. L'attore drammatico sig. Ceresa che da vari giorni era sofferente per lenta ma fiera malattia, tentava quest'oggi suicidarsi ingoiando una forte dose di iodio. Fortunatamente giunsero in tempo a somministrargli i soccorsi dell'arte, per cui ora trovasi fuori di pericolo.

Mercato ferroviario. LONDRA 24. In seguito al panico scoppiato nel mercato ferroviario di Nuova York, valori ferroviari americani sono anche qui molto fiacchi. Sono da notare parecchi fallimenti.

CRONACA LOCALE.

Provvedimenti d'acqua. La stampa cittadina si è di questi giorni occupata di questa importante questione prendendo le mosse da una lettera che il bar. de Scrinzi presidente della „Società di Acquedotto Aurisina" ha fatto pubblicare in un giornale, e dalla quale si apprende qualmente la società stessa sia in grado di rassegnare al Consiglio comunale delle serie proposte per provvedere la città di quel quantitativo d'acqua che le abbisogna.

I dati portati da quella lettera sarebbero sodisfacenti, se con l'acqua d'Aurisina si venisse in fatto a risolvere la questione; ma noi sappiamo per prova che l'acqua di quella provenienza non ha mai bastato quando sopravvenne la siccità, e la promessa di ottenerne una quantità maggiore per l'avvenire non offre certe garanzie da potersi dare in braccio ad una tranquillità assoluta.

Altra volta toccammo l'argomento e ci astenemmo dal pronunciare qualsiasi opinione causa l'imminente discussione che andrà a svolgersi in consiglio, e più ancora basati sulle parole espresse dal sig. Podestà in una delle ultime sedute che la riferta della Commissione sarà esauriente.

Staremo a vedere.

Armi e veleni. Per ritirare un arma, anche da camera, e che provenga dall'estero, si pretende a Vienna come a Trieste, che sia resa ostensibile la licenza di porto d'armi rilasciata dall'autorità competente; per ritirare veleni dall'estero, anche su vasta scala, non occorre invece, a quanto sappiamo, alcuna licenza.

Se la cosa sta veramente in questi termini, domandiamo noi perchè nel ritiro di articoli che possono produrre effetti letali quanto le armi da fuoco, non si esigono le medesime cautele?

Non sarebbe opportuno che fosse limitata l'autorizzazione al ritiro di veleni, soltanto a chi può in legge tenerne e manipolarli?

Patriotismo inglese. Sotto questo titolo, alcun tempo fa, abbiamo accennato ad una specie di crociata che le dame inglesi hanno bandito contro le stoffe estere; e rilevammo che anche da noi la mania di tutto ciò che sa di forestiero, è di danno gravissimo alle industrie ed al consumo dei prodotti nazionali.

Ora apprendiamo che la faccenda va prendendo in Inghilterra una piega eccellente mercè gli appoggi della più alta aristocrazia del paese.

Tra le promotrici leggiamo i nomi delle duchesse di Tek, di Cambridge, di Abercorn, di Manchester, di Northumberland e Somerset, della marchesa di Salisbury, della moglie del Lord-Mayor e di molte altre dame.

Lady Bective è riuscita anzi a formare a Londra una Società allo scopo appunto di proteggere le industrie inglesi, difendendole dalle invasioni di quelle degli altri paesi, ed in ispecie di quelle della Francia.

Codestà società è posta sotto il patronato del Lord-Mayor, ed ha incominciato col far la guerra a tutti i giornali di moda francesi, procurando d'impedire che penetrino nei *boudoirs* delle signore.

Molti membri del parlamento fanno parte colle rispettive loro signore a questa vera *crociata*, che ha l'intendimento di favorire le industrie nazionali dalla concorrenza forestiera.

L'Inghilterra è davvero un paese dove *si puote ciò che si vuole!*

„L'Orion", nuovo piroscafo del Lloyd, da alcuni giorni ormeggiato al Porto nuovo, è visitato giornalmente da grande numero di persone.

Il legno è di grossa portata, elegante, di belle proporzioni, e possiede macchine che furono fatte costruire in Inghilterra a motivo che le officine dell'arsenale del Lloyd sono impedite dai lavori per la *Pandora* e la *Medusa* attualmente in costruzione.

Fu osservato però da persone competenti in materia, che le macchine inglesi e le altre costruzioni annesse, sono di molto inferiori a quelle che escono dalle mani dei nostri artieri per cui i cantieri e le officine del Lloyd sono conosciuti alle più lontane regioni della terra.

Posta e telegrafo. A quanto dicesi, i due rami della pubblica amministrazione, Poste e Telegrafi, dovrebbero fondersi in un ramo solo. L'utilità di tale misura non può essere contestata sia ai riguardi economici delle finanze erariali, sia a quelli del commercio; e noi vorremmo vederla estesa ad altri circoli provinciali, come si sta attualmente applicandola a quelli di Vienna, Linz, Graz, Innsbruck e Zara.

Il ristauro del Comunale. Domani alle 11 ant. si raduneranno nella sala del gabinetto di Minerva, gentilmente concessa, i signori soscrittori al prestito per il ristauro del teatro, per deliberare relativamente al progetto di ristauro, e per le modalità del pagamento degl'importi firmati dagli assuntori delle obbligazioni.

Inoltre per proporre il modo di rimborsare la somma portata dai titoli di prestito, e per nominare un comitato di 5 membri da eleggersi tra i soscrittori, coll'incarico di assistere la direzione durante l'opera del ristauro.

Letture. Questa sera alle ore 7 nella sala del gabinetto di chimica dell'Accademia di commercio e nautica l'assistente al civico Museo di storia naturale sig. Antonio Valle farà una prelezione scientifica carcinologica, e il D.r Carlo de Marchesetti direttore del Museo stesso presenterà alcuni casi di teratologia vegetale.

— Altra prelezione verrà fatta egualmente stassera alle 7½ nella residenza della Società d'ingegneri e architetti, da parte del socio ing. Federico Angeli: *Sul taglio dell'istmo di Panama.*

Amazzone caduta. Ieri mattina verso un'ora un capannello di gente nei pressi della Borsa, attirava l'attenzione dei passanti. Trattavasi di un superbo palafreno che avea gettato a terra la signorina Z...., gentile amazzone, che lo cavalcava.

Pare però che se la sia cavata soltanto con un po' di spavento, poichè si rialzò tosto, e con mirabile disinvoltura balzò di nuovo in sella e proseguì la sua strada in compagnia di un altra signorina e del maestro d'equitazione.

Concerto Pirani. Mercoledì, come abbiamo annunziato, alle ore 8 pom. il concertista Eugenio Pirani si produrrà nella Sala del Casino Schiller con un programma variato di musica per pianoforte, nella esecuzione della quale l'egregio pianista non mancherà di riconfermare il pubblico in quell'opinione già altra volta concepita a suo riguardo.

Il concertista agirà sopra un piano *Kaps* di Dresda, piani che godono fama d'essere tra i migliori.

(41) ODIO E TERRORE

Come e perchè il fuoco erasi appiccato alla dimora dei suoi antenati? Perchè il nonno era stato ricco, mentre i suoi discendenti erano poveri?

Queste domande che fluttuavano di continuo in mente a Caterina, servivano al tempo stesso a distrarla, quand'ella si rimproverava di pensar soverchiamente a „quel giovine" come dessa soleva dire melanconicamente tra sè.

Era la fanciulla assisa nel suo prediletto boschetto, quando vide appressarsi Filippo, che non l'aveva vista.

Il suo primo movimento fu quello di alzarsi per correre incontro al giovine, ma si rimise tosto a sedere, un po' per convenienza, e un po' anche perchè le gambe le tremavano.

Filippo, intravide, ad un tratto, tra le fronde, qualcosa di color bianco che lo fece trasalire.

Si diresse perciò a quella parte, e si fermò interdetto davanti alla ragazza.

— Buon giorno, signorina — le disse cerimoniosamente.

— Buon giorno, signore — rispose ella. — Quanto tempo — soggiunse involontariamente — che non ci siamo visti!

Filippo si appressò.

— Sedetevi — le disse Caterina. — Vado a vedere se la nonna si è destata, e torno.

In cinque minuti i due giovani avevano dimenticata la lunga separazione.

A datare da quel giorno, Filippo andò tutti i dopo pranzo a trovar Caterina nel solito boschetto.

La nonna, accasciata dal caldo, dormiva; tutto intorno era silenzio. In alto il sole di giugno pioveva torrenti di luce.

Filippo e Caterina parlavano del più, del meno; s'interrompevano ad ogni istante, guardavansi; poi ricominciavano a voce bassa i loro discorsi che non dicevano nulla e dicevano tutto.

Indi, da ambe le parti un lungo silenzio.

Un giorno questo silenzio durava da un dieci minuti buoni, quando tutto ad un tratto Caterina, che stava a capo basso sul suo ricamo, sentì due labbra avvicinarlesi all'orecchio;

— Caterina — mormorò la voce commossa di Filippo — mi volete bene?.... Io ve ne vo' tanto fin dalla prima volta che v'ho vista.

Caterina si mise a piangere e non rispose.

— Perdono — soggiunse tosto Filippo — vi ho offesa?.... perdonatemi.... Io mi dimenticavo che non sono, vicino a voi, che un povero contadino.

— Un contadino? — disse Caterina. — E quale nobile signore potrebbe valere un contadino pari vostro?

— Io valgo dunque qualcosa agli occhi vostri?

— Più di qualunque altra cosa sulla terra — mormorò Caterina nascondendosi il volto tra le mani.

Per quel giorno Filippo non chiese di più.

Ambedue goderono della loro reciproca felicità per quindici giorni.

L'avvenire non esisteva ancora per loro; il passato bastava. Succede sempre così! Ma, ben presto, Filippo non si contentò più di pensare al passato; gli bisognava l'avvenire per rendere completa la sua felicità.

Come lasciare il villaggio senza condur seco Caterina?

— No — disse la giovinetta — bisogna che io resti qui. Mia nonna non potrebbe sopportare un nuovo cambiamento d'esistenza, siete voi che verrete a stabilirvi qui.

— Ma la nonna vi permetterà di sposare un semplice contadino?

— Oh, la nonna non vuole che quello che voglio io. Mi ama tanto!

(*Continua*).

Politeama Rossetti. Tommaso Salvini dava ier sera *Domingo il mulatto* o la *Suonatrice d'arpa*, ascoltata con religiosa attenzione da oltre tremila persone che in quel vastissimo ambiente si contendevano un posticino.

L'impressione che lasciò ier sera fu — se possibile — più profonda di quella lasciata Venerdì nelle spoglie del protagonista nella *Morte civile*.

La scena in cui il mulatto riconosce suo padre è un quadro commovente, a dar anima al quale nessun altro artista può prestarsi al paragone del Salvini, inarrivabile, inimitabile.

Gli applausi proruppero come una tempesta, e sei volte si ripeterono unanimi ed entusiastici, chè tante furono le chiamate del grande artista al proscenio.

Dalla piccionaia il popolo scosso, ammaliato urlava e gridava *Evviva!*

Un applauso frenetico riscosse anche *Beniamino il marinaio*, alla seconda scena dell'atto II.

Anfiteatro Fenice. Tanto nella recita diurna quanto alla serale, accorse ieri a sera un pubblico numerosissimo.

Il bel lavoro del Gallina: *Mia fia*, — comechè conosciuto da tutti — venne pure riudito con piacere, a merito all'affiatamento e alla eccellente interpretazione d'ogni singolo attore. Il Moro-Lin fu applauditissimo e con esso le signore Bonmartini-Ferrario, Cesana e Talenti. Zago, nella scena ormai celeberrima del *fra zentilomeni poche parole*, fu proprio impagabile.

La farsa quantunque un poco prolissa fece ridere il pubblico.... della galleria.

Questa sera si replica a richiesta: *Le miserie de sior Traveti*.

Suicidio. Ieri poco prima delle 4 pom. il negoziante israelita sig. Abramo Bloch recavasi ai bagni Oesterreicher.

Di lì a poco s'accorsero nello stabilimento che il negoziante s'era impiccato in un camerino del bagno.

Informate tosto le guardie dell'appostamento in via Tigor, e alcuni amici del disgraziato, si recarono sul luogo e lo trovarono cadavere.

Il Bloch aveva 63 anni, e negoziava in granaglie.

Molte sono le dicerie sulle cause che possono averlo spinto al disperato passo, ma tutte prive di fondamento.

Quello che pare più verosimile si è la voce corsa ier sera che il suicida si trovasse in gravi dissesti finanziari.

Il cadavere venne tosto trasportato all'ospedale israelitico in via del Monte.

Questo suicidio ha destato molta sensazione tra i numerosi conoscenti dell'estinto.

Tentato suicidio. Erano le 7¾ di ier sera, allorchè all'Ispettorato nella caserma delle guardie di p. s. si presentò un individuo a dichiarare che il fabbro Mattia T. abitante in via dell'Olmo al N.o 9, erasi la mattina chiuso nella propria camera e non ne era più uscito.

Aggiunse che avendo i coinquilini ripetutamente bussato alla porta non era loro mai stato risposto.

L'Ispettore di servizio si recò tosto sul luogo e verificata la cosa, fece aprire la porta da un fabbro, e non appena vi pose entro la testa, dovette retrocedere: tanto l'ambiente era pregno di vapori di carbone.

Pochi istanti dopo, essendo stato possibile l'entrarvi, si apersero ambedue le finestre e si è trovato il T. steso sul letto, e morto in apparenza.

A terra giaceva un cane che avvoltolavasi nelle strette dell'agonia.

Sul focolare ardevano ancora pochi carboni.

Si adoperò ogni mezzo per richiamare in vita quel disgraziato, mentre si mandava pel medico. Giunse infatti il Dr. Fabris, il quale constatò che non era morto, ed ordinò che fosse trasportato all'ospitale.

Fatta venire in tutta fretta una lettiga, vi fu deposto ancora privo di sensi e trasportato al nosocomio.

Il T.... è un bel vecchio di 75 anni, che s'indusse a togliersi la vita in seguito a gravi dispiaceri di famiglia.

Il cane, all'entrare che fece l'aria dalle finestre, si alzò e bevette alquanto latte somministratogli da una donna della stessa casa.

Vi è molta probabilità che il T..... riesca a guarire.

E sempre sassi! Il mal vezzo che dal più al meno hanno tutti i ragazzi di questo mondo di lanciar sassi all'aria, senza curarsi affatto del sito in cui andranno a cadere, ha preso da noi proporzioni allarmanti.

Non si può percorrere una via, specie le suburbane, in cui la scagliola sia stata stesa di recente, senza che corriate rischio di uscirne colla testa rotta.

La scorsa settimana in via Madonnina, traversale dei Pallini, a un signore toccò un sasso sulla spalla, senza arrecargli troppo fastidio.

Venerdì sera certo Umak Antonio, pittore di stanze, fu colpito in via Farneto all'occipite da una grossa pietra, che gli cagionò una ferita lacero-contusa.

Ieri a S. Andrea alcuni monelli scagliavano sassi contro il Dr. V.... che percorreva a cavallo il viale all'uopo destinato; e si comprenderà di leggieri che se uno di quei sassi avesse colpito il cavallo, ne potevano derivare conseguenze ben serie!

Un rimedio a siffatta mania pericolosa, lo vediamo anche noi, è ben difficile a trovarsi; non ostante raccomandiamo agli organi della forza municipale e di p. s. a voler ispiegare una speciale oculatezza e ad usare il debito rigore, affinchè, mediante l'esempio di qualche punizione, si riesca, se non a toglier del tutto, a diminuire almeno la probabilità di trovarsi esposti e dei pericoli contro i quali non si è punto preparati.

Tra facchini. La faccenda principiò — come sempre — con un alterco per futili motivi. Michele Vicentini da Cormons, cui non piace andar troppo per le lunghe, si slanciò sopra Luigi Falla e lo ferì con due colpi di falcetta, uno al viso l'altro al braccio sinistro.

Le ferite sono d'altronde leggere.

La rissa avvenne in un caffè del Corso, ove il Vicentini, colto dalle guardie, fu arrestato.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 25 alle 2 pom. del 26 corrente.

Colpiti: Morbillo 1. Scarlattina 1.

Morti: Morbillo 1. Scarlattina 1.

Ogni giorno una. All'esame di storia naturale alla quarta elementare.

— Tonino, citatemi un animale senza denti.

— Mia nonna.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Moro-Lin. Ore 7½. „Le miserie de sior Traveti." (replica).

Ippodromo triestino. — Equitazione

VARIETÀ.

Cose che fanno raccapriccio. In una casetta situata in una parte solitaria del villaggio di Opatovich in Moravia vivevano due vecchi con una loro figliuola. Giorni fa, furono svegliati nel bel mezzo del sonno da urla e grida di una masnada di giovanotti avvinazzati che intimava si aprisse loro la porta. Il vecchio si recò alla finestra e visto di che si trattava, si rifiutò naturalmente d'aprire.

Però quei soggettacci non si diedero per intesi e penetrarono a viva forza.

Il vecchio e la fanciulla scapparono ed andarono a ripararsi sul tetto, mentre la madre che era ammalata rimase in preda a quegli infami.

Essi la presero giù dal letto, la trascinarono per terra, la percossero a colpi di piede e di bastone, e quando la videro sfinita, mezza morta e svenuta, uno di loro pigliò un vaso di acqua gelata e gettandogliela addosso le disse:

— Ciò ti farà ben rinvenire brutta vecchiaccia!

Dopo di ciò quegli snaturati si diedero alla ricerca dei fuggitivi. Col lume accesso guardarono in tutti gli angoli della casa e finalmente ascesero sul tetto e si slanciarono su quei due poveretti che in preda ad un pazzo terrore domandavano a ginocchioni grazia della vita, protestando di non aver fatto nulla, proprio nulla.

Ma che! Quelle tigri più abiette del più abietto animale nulla vollero intendere e bastonarono quei due infelici sinchè essi stessi si trovarono sfiniti di forze. Poi presa la ragazza, la trascinarono in una camera e l'insultarono infamemente. Quando la loro bestiale brama fu sazia essi abbandonarono la povera vittima vicino al vecchio moribondo padre e ritornarono presso la madre.

La povera donna già quasi morta, fu di nuovo bastonata, calpestata e trascinata sulla strada ove la rotolarono nel fango e quindi la lasciarono lì.

Le grida disperate della ragazza risuonarono invano tutta la notte.

La banda infame potè tranquillamente fuggire.

Questi giorni però tre di quei bruti furono arrestati; si spera che ciò succederà in breve a tutti gli altri e non v'ha castigo abbastanza forte per essi.

Davvero, qui sarebbe il caso di rimpiangere il tempo della tortura!

Un duello di studenti a Zurigo. Giorni sono a Zurigo ebbe luogo un duello tra due studenti che finì con una vera carneficina. Ad onta che uno dei combattenti avesse già sofferto delle grandi contusioni, il duello continuò, e finì appena quando uno ebbe l'orecchio tagliato via e un pezzo del naso e del labbro superiore strappati. Il tribunale procede contro i colpevoli.

Fuoco in teatro. Nel teatro nazionale di Klausenburg ci fu l'altra sera durante la rappresentazione d'un dramma francese un panico tremendo. Nel terzo atto un personaggio del dramma doveva gettare una lettera nel caminetto; la carta cadde sul caminetto costruito di legno e tela, e la candela che ardeva vi diede fuoco che si appiccò alla tela. Alla vista della fiamma sorse un grido tremendo; spaventato il pubblico corse alle uscite, le signore saltavano fuori dai palchetti, quando alcuni signori coraggiosi saltarono sulla scena e spensero il fuoco. Fu l'affare di pochi momenti ma nessuno può immaginare la tremenda ansietà di quegl'istanti. Naturalmente nel pubblico non ritornò la quiete e per quella sera la rappresentazione fu sospesa. Nel tramestio s'ebbero a deplorare alcune ammaccature e contusioni, ma tutte leggere.

Un matrimonio americano. Una signorina di Rachville conobbe in un luogo di bagni un giovinotto di Louisville. I due s'amarono e volevano sposarsi, ma il padre della ragazza diede il suo veto al matrimonio e dichiarò che mai avrebbe acconsentito a chiamare genero il giovanotto in questione.

Non se ne parlò più e sembrava che la cosa fosse del tutto dimenticata, quando giorni fa la ragazza pregò il padre che uscìva di casa a voler portare una lettera ad un certo parroco che essi conoscevano. Il padre acconsentì ben volentieri non sospettando di nulla.

Nella lettera si diceva al parroco di portarsi subito in casa della scrivente per maritarla. Siccome la lettera era stata portata dal padre stesso, il parroco non ci pensò su due volte; si recò alla nota abitazione e quivi trovò gli sposi in mezzo ad un circolo di amiche ed amici.

La cerimonia ebbe luogo in una sala a piano terra, mentre nella stanza disopra la madre della ragazza inconsapevole di tutto, si dondolava mollemente su d'una poltrona.

Finito tutto, gl'invitati lasciarono in silenzio la casa ed accompagnarono gli sposi alla stazione pel viaggio di nozze.

Vestito da Zulù. A proposito del Carnevale, in quello fiorentino ci ha ficcato il naso anche il tribunale. Un tal Cecchi Tito, falegname dei Pignone, che pretendeva andare nudo per la città con la scusa che si era mascherato da Zulù, fu condannato dal Pretore urbano a dieci giorni di carcere. Un'altra volta anderà a fare da Zulù in Africa.

La regina Vittoria e sua nuora. Come i nostri lettori sanno, alla fine d'Aprile avranno luogo gli sponsali tra il duca di Albany e la principessa Elena di Waldeck. Però per espresso desiderio della madre, la regina Vittoria, la principessa passerà gli ultimi due mesi a Londra vicino al suo fidanzato. La regina Vittoria ha diretto alla principessa una lettera in cui dice: „una giovine coppia che ha da essere unita per sempre, deve ancor prima imparare a conoscersi e ad amarsi. In questo riguardo non deve esservi nessuna differenza tra il palazzo del principe e la casa del cittadino."

Borsa di Vienna 26 sera. Azioni Credit 298.75, Rendita austriaca in carta 73.95, Ferrovie dello Stato 300.50 Napoleoni 9.55½ Credit ungherese 292.—, Banca anglo austr. 116.75, Lombarde 129.—, Rendita in oro 92.30, detta ungherese 4% 85.05, Ferrovie Carlo Lod. 289.75. Fermissima.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.